

26 marzo 2017 17:58

Pirateria digitale. Il 71% non la praticherebbe se i contenuti costassero meno

di [Redazione](#)



La maggior parte degli europei che fanno pirateria non lo fa per piacere o abitudine, ma per motivi economici, o almeno così si apprende [dall'ultimo studio dell'Ufficio della proprietà intellettuale dell'Unione Europea \(EUIPO\)](#), pubblicato lo scorso 23 marzo. Tra coloro che lo ammettono -un 10% degli intervistati- il 71% non lo farebbe se i costi dei contenuti culturali fossero più economici e accessibili.

I giovani della Ue sono, nello stesso tempo, quelli che praticano più pirateria e chiedono di “attivare dei cambiamenti” rispetto ai contenuti online, secondo uno studio che ha intervistato 26.555 europei di età superiore ai 15 anni. Sebbene il 27% degli intervistati tra 15 e 24 anni riconosce di consumare cultura online in forma illegale -1% in più rispetto all'ultimo studio del 2013-, il 41% di questa stessa fascia di età ha pagato per questo servizio in Internet, otto punti in più rispetto a quattro anni fa. Questa tendenza cresce ed è più pronunciata tra i maschi (32%), che hanno un alto livello di scolarizzazione (32%) e che vivono in grandi città (30%).

“Il consenso alla proprietà intellettuale in Europa è in crescita”, dice il portavoce di EUIPO, Luis Berenguer, che ricorda come il 97% dei cittadini dell'Ue considera importante che “inventori, creativi e artisti possano proteggere i propri diritti e siano retribuiti per il loro lavoro”.

La crescente presa di coscienza della società rispetto alla pirateria digitale, senza dubbio contrasta, per esempio, con la drammatica situazione descritta anno dopo anno dall'informativa dell'Osservatorio sulla Pirateria, (<http://lacoalicion.es/wp-content/uploads/np-observatorio-2015.pdf>) che nella sua ultima edizione ha denunciato che l'87,48% dei contenuti consumati online in Spagna nel 2015, sono piratati. Questa “apparente contraddizione” può essere ragionevole, secondo Berengue, che assicura come la crescita dell'accettazione sociale della proprietà intellettuale “non ha impedito che la pirateria cali, perché la gente vi accede se non ha una offerta legale accettabile”. Le limitazioni imposte dal territorio che impone piattaforme di contenuti sono -oltre i prezzi elevati-, un altro dei motivi che spingono la gente ad utilizzare fonti illegali, secondo il portavoce della EUIPO:

“C'è un lavoro da fare per aiutare i giovani, in modo particolare, a comprendere l'importanza della proprietà intellettuale per la nostra economia e la nostra società”, secondo il direttore esecutivo della EUIPO, Antonio Campinos. A questo fine, l'agenzia europea ha creato “Ideas Powered” (<http://www.ideaspowered.eu/en>), un portale web che intende far capire alle nuove generazioni il valore dei diritti d'autore per il proprio futuro. “È stato fatto perché i giovani si rendano conto che la proprietà intellettuale, alla fine protegge la loro creatività”.

.....

(articolo di Germàn R.Pàez, pubblicato sul quotidiano El País del 24/03/2017)